



Commenti e osservazioni

Ai fini dello svolgimento della procedura di valutazione ambientale strategica e dell'integrazione degli aspetti ambientali nel PNIEC ai sensi della normativa vigente, si invita a proporre suggerimenti che possano far emergere aspetti non adeguatamente affrontati nel Rapporto Preliminare Ambientale.

Il “Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC)”, risponde a precise indicazioni dell'Unione Europea e ha l'obiettivo e la finalità di favorire la decarbonizzazione del sistema economico italiano, di promuovere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti da energia rinnovabile, nonché l'innovazione tecnologica e la ricerca nel settore energetico. Questi obiettivi hanno una chiara coincidenza con i principali obiettivi ambientali settoriali per il prossimo futuro e quindi è necessario, con la VAS, verificare che le scelte tecnologiche e localizzative che saranno effettuate a valle della definizione degli scenari energetici ed emissivi, garantiscano la stabilità e la sicurezza del sistema energetico nazionale e portino maggiori benefici ambientali su alcune componenti chiave, quali emissioni climalteranti ed inquinanti in atmosfera, nonché producano il minor impatto ambientale su alcune rilevanti matrici ambientali quali, ad esempio, il suolo o le risorse idriche e che risulteranno, inevitabilmente, interessate dalla realizzazione dei nuovi impianti energetici o dalle eventuali nuove infrastrutture per il trasporto dell'energia.

Nell'ottobre 2014 il Consiglio europeo ha approvato il “Quadro 2030 per le politiche dell'energia e del clima”, costituente il nuovo pacchetto di misure per il clima e l'energia 2030 e avente l'obiettivo europeo della riduzione delle emissioni di gas a effetto serra di almeno il 40% rispetto ai livelli del 1990, entro il 2030. Con tale pacchetto di misure per il clima e l'energia, oltre a definire gli obiettivi di riduzione delle emissioni e gli strumenti per raggiungerli, nonché gli obiettivi di incremento dell'efficienza energetica e delle rinnovabili, il Consiglio ha ribadito l'obiettivo di istituire la cosiddetta “Unione dell'energia”, finalizzata ad assicurare un'energia a prezzo accessibile, sicura e sostenibile ed articolata sulla base delle seguenti “cinque dimensioni”:

1. Decarbonizzazione;
2. Efficienza energetica;
3. Sicurezza energetica;
4. Mercato interno dell'energia;
5. Ricerca, Innovazione e competitività.

L'Unione Europea mira e intende rafforzare la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, con l'obiettivo di rendere il sistema energetico dell'Unione più sicuro, competitivo e sostenibile.

Il cambiamento climatico è divenuto parte centrale del contesto energetico mondiale e l'Accordo di Parigi, dicembre 2015, definisce un piano d'azione per limitare il riscaldamento terrestre al di sotto dei 2 °C e il perseguimento degli sforzi di limitare l'aumento a 1,5 °C rispetto ai livelli pre-industriali, segnando un passo fondamentale verso la decarbonizzazione. L'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, prefigura un nuovo sistema di governance mondiale per influenzare le politiche di sviluppo attraverso la lotta ai cambiamenti climatici e l'accesso all'energia pulita. In questo quadro, l'Unione Europea ha, da tempo, avviato una decisa transizione verso un sistema energetico a basse emissioni di gas climalteranti attraverso politiche orientate sia alla domanda, sia all'offerta di energia.

Lo “scenario di policy”, utilizzato a supporto del PNIEC, è finalizzato all'identificazione delle politiche e delle misure nazionali finalizzate ad ottemperare agli obiettivi vincolanti fissati dalla normativa europea in tema di energia e clima, ovvero:

1. riduzione del 33% delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2030, rispetto ai livelli del 2005 per tutti i settori “non ETS”;
2. riduzione dei consumi di energia primaria del 32,5% e riduzione dei consumi finali dello 0,8% annuo nel periodo 2021 - 2030;
3. raggiungimento del 15% di interconnessione al 2030.

Il Sistema Europeo di Scambio di Quote di Emissione (ETS - Emissions Trading System), è il principale strumento adottato dall'Unione europea per ridurre le emissioni di gas a effetto serra nei settori energivori. Istituito dalla Direttiva 2003/87/CE, “Direttiva ETS”, l'ETS regola il “sistema cap & trade”, in Europa; per il settore “non ETS”, ovvero civile, industria non energivora, trasporti (esclusa aviazione) e agricoltura, l'obiettivo di riduzione è stato declinato anche a livello nazionale.



Commenti e osservazioni

In fase di elaborazione del Rapporto Ambientale, in considerazione della definizione puntuale dello scenario adottato e del maggior dettaglio quantitativo definito per ogni tecnologia energetica che contribuirà all'attuazione degli obiettivi del "Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC)", dovrà essere considerato e sviluppato, per ciascun tema ambientale, un adeguato focus valutativo sul contesto territoriale locale della Regione del Veneto, anche con l'ausilio di cartografie dedicate, al fine di evidenziare l'eventuale presenza di peculiari caratteristiche o situazioni di conflittualità o criticità ambientali e territoriali locali, limitanti e/o ostative all'utilizzo/localizzazione di specifiche tecnologie energetiche o infrastrutturali finalizzate all'attuazione degli obiettivi del Piano, anche e soprattutto in considerazione peculiari caratteristiche ambientali, paesaggistiche e storico - culturali della Regione del Veneto. L'analisi di coerenza, così come definita nel RAP, da svolgersi nel Rapporto Ambientale del "Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC)", dovrà considerare anche gli obiettivi ambientali derivanti dai piani e programmi di rango e livello regionale, al fine di una puntuale valutazione ambientale del Piano con le realtà territoriali regionali.

Nel Rapporto Ambientale si dovrà quindi procedere a una verifica delle interazioni tra gli obiettivi di protezione ambientale selezionati e gli obiettivi e le azioni proposti dal PNIEC, con riferimento agli strumenti di pianificazione e di settore vigenti a livello territoriale regionale, al fine di consentire l'identificazione delle eventuali, ove necessarie, azioni finalizzate a mitigare o compensare gli effetti delle pressioni ambientali, derivanti dall'attuazione delle previsioni finalizzate all'attuazione degli obiettivi del Piano, sul contesto territoriale regionale.

Si ricorda poi l'importanza dell'assunzione, o almeno della considerazione, della "normazione tecnica", quali per esempio le norme UNI CEI EN ISO 50001 e UNI CEI I 1352, da intendersi come strumentazione a supporto del mercato energetico e per favorire e incentivare la sostenibilità dell'efficienza energetica operando sui "sistemi di gestione dell'energia", sull'importanza delle ESCo qualificate, sugli standard minimi e sulle normative in materia di prestazioni energetiche degli edifici e di miglioramento delle verifiche di conformità.